

Il ministro
Franco Carraro

**L'Uefa spiega la sentenza
sul caso Partizan-Roma**
«Una moneta ha colpito Giannini
ma serviva un dottore neutrale»

Il presidente
della Roma
Dino Viola

**La società giallorossa
ricorrerà in appello**
Scende in campo Carraro:
«Decisione gravissima»

Gullit:
«Il mio privato
non riguarda
i giornali»



Amare riflessioni di Ruud Gullit (nella foto) sulla vicenda «rosa» che lo vede coinvolto in una relazione d'amore con una giornalista sportiva. «Non trovo assolutamente giusto che i giornali specolino sulla mia vita privata. Quel che faccio fuori dal campo deve interessare solo ed esclusivamente la mia persona. È disumano quello che sta succedendo e soprattutto non penso proprio che sia il prezzo che devo pagare per essere un calciatore famoso».

Zoff:
«Sacchi
non è un uomo
di sport»

Il gusto non è così che si comporta un uomo di sport? Già l'anno scorso dopo Milan Juve i giudizi di Sacchi avevano fatto arrabbiare Boniperti

La Juventus non ha gradito l'ironia di Sacchi su Zavarov. «Con che numero gioca? Il 10? Ah sì, è un bravo giocatore», aveva detto il tecnico milanista Immobile alla replica di Zoff. «Non è una battuta di buon gusto? Il 10? Ah sì, è un bravo giocatore», aveva detto il tecnico milanista Immobile alla replica di Zoff.

**Oggi
a Torino
«Spagna '82»**
Resto del Mondo

parano a quella manifestazione. Nell'Italia l'unico dubbio è Antognoni, che sta per diventare nuovamente padre e potrebbe essere sostituito da Bergomi, come nella finale di Madrid. Nel Resto del Mondo giocheranno Piaff, Tarantini, Bretnier, Pezzey, Foresti, Junior Boniek, Falcao, Blokhin, Platini, Kempes.

**Allarme
epatite
nel Napoli**

ha visitato il giocatore nella sua abitazione partenopea e lo ha trovato «climaticamente in condizioni soddisfacenti». Non si sa ancora se Alemanno sia stato colpito da epatite A o B. La prima forma prettamente alimentare sarebbe scappata mentre nel caso si trattasse di epatite B solitamente causata da trasfusioni il giocatore potrebbe tornare in campo solo a gennaio.

**Jenkins
il doping
può uccidere»**

Jenkins che fece parte della rappresentativa inglese che alle Olimpiadi del 1972 conquistò la medaglia d'argento nella staffetta 4x100 maschile. Jenkins che è stato rinviato a giudizio per avere diretto un traffico internazionale di steroidi anabolizzanti, ha lanciato un vero e proprio allarme per denunciare la presenza sul mercato nero di prodotti che possono diventare pericolosi.

**Don King:
«Anche Damiani
tra gli sfidanti
di Tyson»**

Il pugile statunitense Don King, durante la cerimonia inaugurale della XXV convention del World Boxing Council a Città del Messico, Don King ha spiegato che Mike Tyson rispetterà i suoi impegni fino ad eliminare tutti gli sfidanti che gli vengono messi di fronte, ma per ora dovrebbe disputare il già rinviato match con Frank Bruno.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue 0 10 da Arezzo Open internazionale tennis tavolo
Raidue 14 25 Calcio da Torino incontro Italia 82 Resto del mondo 18 Tg2 Sportsera 20 15 Tg2 Lo sport
Raitre 10 20 da Roma atletica leggera 17 Ippica da Milano
Premio Orsi Mangioli di tiro 18 45 Derby
Telemondo 14 30 Sport news 14 15 Sportissimo 22 45 Crono settimanale di motori
Telecapodistria 13 40 Juke box 14 10 Boxe Damiani Biggs (replica) 16 10 Sport spettacolo a cura di Dan Peterson 19 Juke box 19 30 Sportime 20 Juke box 20 30 Calcio campionato olandese (Psv Eindhoven-Twente) 22 30 Sportime magazine 22 45 Mon Goll Fiera, rubrica di calcio internazionale 23 15 Boxe di notte 24 Juke box

CONSORZIO DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA

VIA LUCANA 285 75100 MATERA

Estratto avviso di gara

Si comunica che presso questo Consorzio sarà esposta con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 24 lettera «a» della Legge 8 agosto 1977 n. 684 l'istallazione privata per l'apporto delle opere fognarie ed impianto di depurazione dell'Agglomerato Val Basento. Progetto n. 944 per un importo chiavi in mano per dare l'opera finita e funzionale come da progetto di n. 9.213.000.000. I lavori da eseguirsi nel territorio del Comune di Ferrandina riguardano la realizzazione dell'impianto di depurazione nell'Agglomerato industriale della Valle del Basento ed il raccordo fognario. L'appalto comprende anche l'espletamento delle procedure espropriative fino a completa definizione restando a carico dell'Ente Appaltante la sola corrispondenza delle relative indennità. Il termine per l'ultimazione dei lavori sarà di 22 mesi, nel mentre il periodo di gestione provvisoria dell'impianto — come da art. 18 quater del Capitolato Speciale d'Appalto — avrà una durata di 20 mesi naturali e consecutivi a partire dalla data di autorizzazione all'avviamento dell'impianto. Alla gara sono ammesse le offerte di imprese singole o di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8 agosto 1977 n. 684 e successive modificazioni ed integrazioni. Le domande di partecipazione in carta legale da redigere in lingua italiana dovranno pervenire entro 12 giorni dalla data di invio del presente bando all'Ufficio di Pubblicazione Ufficiale della Provincia di Sviluppo Industriale della Provincia di Matera. Via Lucana 285 75100 Matera. Le imprese dovranno presentare la documentazione richiesta ai sensi degli artt. 13, 17 e 18 della Legge 584/77 nel bando di gara e tra l'altro: — Iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori art. 10/a e art. 12/a per un importo di L. 9 miliardi — una dichiarazione rilasciata dagli Enti competenti di aver eseguito un singolo lavoro nel triennio precedente la data del 30/9/1988 e cadente nella categoria n. 10/a o 12/a per un importo di almeno L. 6 miliardi ed aver gestito opere nelle suddette categorie nello stesso triennio o per un importo complessivo di L. 1 miliardi. Le richieste di invio non vanno inoltrate all'Amministrazione. Gli inviti a presentare offerte saranno emanati entro 10 giorni dalla data di ricezione delle richieste di invio. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio di Pubblicazione Ufficiale della Provincia di Sviluppo Industriale della Provincia di Matera il 26 ottobre 1988.

IL PRESIDENTE dr. Francesco Gallo

«Mancava il certificato medico...»

corsivo

**Stupidità
e lobby
mafiose**

RONALDO PERGOLINI

«Scandalosa», «Asurda», «Sono alcuni degli aggettivi con i quali è stata bollata la sentenza del l'Uefa. Sono giudizi che restringono però tutto al fatto sportivo che appaga no la rabbia del tifoso che vuole vedere vincere la sua squadra sempre e comunque. Ma la sentenza del l'Uefa è più stupida di quanto possa apparire. Permetta di periclosa stupidità. Il problema non è tanto quello se la Roma dovesse vincere o meno la partita a tavolino il punto è piuttosto un altro: quali segnali quali azioni un organismo internazionale deve essere capace di esprimere di fronte ad un fenomeno allarmante come quello della violenza da stadio? L'Uefa prende atto che nello stadio di Belgrado si è verificata un'aggressione che è scoppiata perfino in un incendio ma poi si limita ad infliggere una normale giornata di squalifica e una ridicola multa. Ecco invece di sottolizzare sul mancato certificato medico di Giannini l'Uefa avrebbe dovuto chiedere un certificato di agibilità dello stadio alle autorità jugoslave partendo con una punizione ben più esemplare della singola giornata di squalifica».

Sulla questione di come risolvere il fatto sportivo si può anche discutere. Su come si affronta la giustizia e si condanna la violenza. Altrimenti la triste e molto spesso tragica cattedra non solo non viene spezzata ma nemmeno scalfita. In questo modo si alimentano solo pericoli e reazioni di «vendetta». Emblematiche le dichiarazioni rilasciate da Manfredo. «Prendiamo atto della sentenza ma per la gara di ritorno anziché nel più sicuro Olimpico che daremo di giocare al Flaminio e di notte». La mancanza di un governo del calcio capace di prendere decisioni si offre il fianco alla aberrante logica del regolamento di cui si dà spazio ai potenziali «giustizieri» seguaci della legge del taglione. O nella migliore delle ipotesi si alimentano filotele di stampo mafioso del tipo «questo succede perché non abbiamo peso in campo europeo». Al di là della statura del presidente della Federcalcio, Manfredo, anche questa è violenza magari politica ma sempre aberrante e comunque da respingere. Sappiamo benissimo che anche nel calcio esistono le lobbies ma il problema è quello di sconfiggere le vecchie e non di alimentarle di nuove.



**Per Casagrande
stagione conclusa
e Giordano
va all'Ascoli**

L'ultima sconfitta contro la Sampdoria ha mosso la dirigenza dell'Ascoli sempre più preoccupata per la sorte della squadra. Ieri è arrivato in città Bruno Giordano per sottoporlo alle visite mediche tra la società e il giocatore c'è un accordo di massima sulla parola e giovedì sarà definito il contratto. Le cifre un miliardo di ingaggio per due anni. Stagione conclusa invece per il brasiliano Casagrande che si opererà nuovamente al ginocchio giovedì a Roma.

«Si è vero, Giannini è stato colpito da un oggetto lanciato dai tifosi del Partizan, non un accendino ma probabilmente una moneta. Il fatto però non è sufficiente per indurci a modificare il risultato». Così la commissione disciplinare dell'Uefa ha motivato la sentenza con la quale domenica aveva riconfermato il 4-2 con cui si era conclusa a Belgrado, la partita di Coppa Uefa Partizan Roma.

ROMA. «Ci voleva il certificato di un medico neutrale, non di un ospedale di Belgrado o di Roma — e poi — visto che i incidenti a Giannini e avvenuto a due minuti dalla fine dei tempi regolamentari non è il caso di modificare il risultato». La motivazione della sentenza con la quale l'Uefa ha confermato il 4-2 di Partizan Roma è tutta qui. Se il verdetto aveva sollevato un vespaio di polemiche la spiegazione dello stesso non serve certo a placare le acque. La commissione disciplinare dell'Uefa in sostanza ammette che il giocatore della Roma è stato colpito da un oggetto lanciato dal pubblico (probabilmente una moneta) ma poi si arroga il diritto di

stabilire il grado di importanza della presenza o meno del giocatore in campo. «Mancava solo due minuti alla fine — evidentemente a Zungo non hanno mai sentito parlare di partite risolte allo scadere del novantesimo minuto e del la leggenda «zona Cesari» — La motivazione — dice il professor Mauro Leone — con siglere e legale della società giallorossa — mi pare di una debolezza estrema. Adesso spunta fuori la storia del referto medico neutrale ma nei fu mosi regolamenti Uefa non c'è traccia di questa norma. Se è decisivo il parere di un medico super partes perché, allora, l'Uefa non ha mai pensato di nominare uno? Ricercherete al Gury d'appello? È una decisione che prenderà il

presidente Viola. credo che il ricorso verrà inoltrato anche se non si sarà incaricato della sua consegna». Durante la trasmissione televisiva il Processo del lunedì Riccardo Viola, figlio del presidente giallorosso, ha poi annunciato che la Roma presenterà appello contro la decisione di primo grado. La sentenza dell'Uefa ancor prima che fosse conosciuta la motivazione ha fatto scendere in campo lo stesso ministro Franco Carraro. «Pare inconcepibile che mentre l'organizzazione sportiva chiede in tutto il mondo l'aiuto delle forze dell'ordine per consentire il regolare svolgimento delle competizioni la stessa organizzazione dia l'interpretazione più permissiva dei propri regolamenti. Spiega — sottolinea il ministro — dover constatare che proprio l'Uefa, che pure dovrebbe essere assai sensibile sull'argomento, in ricordo di quanto è avvenuto allo stadio Heysel di Bruxelles pensi che la soluzione del problema della violenza negli stadi si possa risolvere unicamente vietando ad alcuni paesi la parteci-

Auto. Archiviato il campionato con la vittoria di Senna, si prepara la nuova stagione
Cambiano le regole, arrivano nuove squadre, ma molti piloti si trovano senza posto

Alboreto (ma non solo lui) cerca casa

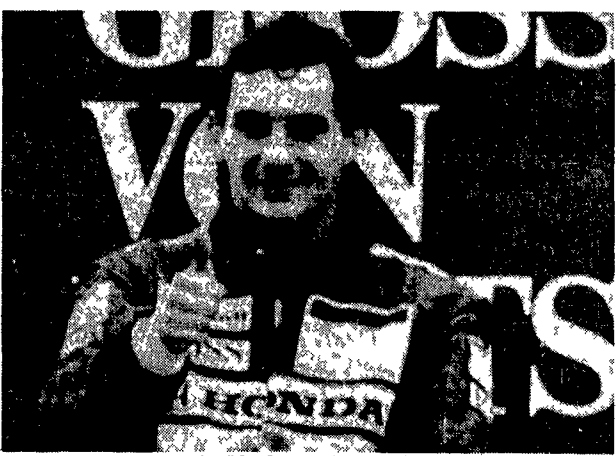
Il cartellone prevede ancora la recita di Adelaide, esibizione accademica dato che i giochi sono tutti fatti. Con Ayrton Senna nuovo campione del mondo e la McLaren Honda a godersi un trionfo che ha anche importanti risvolti commerciali, ma il mondo della F1 è da tempo in fermento tra polemiche, suggerimenti, novità si allestisce la scena per la prossima stagione.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. Tra le quinte del palcoscenico automobilistico si aggira un Michele Alboreto spazioso incerto se ostentare sicurezza per il suo futuro o atteggiarsi a genio incomprendibile. Defenestrato dai nuovi boiardi di Maranello che gli hanno preferito l'aggressivo Nigel Mansell il prudente Michele rischia grosso di trovarsi senza lavoro lui che prudenza a parte resta uno dei più forti piloti in circolazione. Ma il mercato si è improvvisamente ristretto sfumata l'ipotesi Williams che ha assunto Thierry Boutsen e mantenuto Riccardo Patrese sfumata l'ipotesi Benetton che ha affiancato ad Alessandro Nannini l'inglese Johnny Herbert resta poco e quel poco neppure tanto allettante. Allora è probabile che Alboreto finisca per prendere la strada che porta alla Coloni che non disporrà più di Gabriele Tarquini. Enzo Coloni il «lupo» di Fassignano sul Trasimeno vuole vivere alla grande il prossimo anno. Forte del

suoi stesura sarà ultimata l'8 di dicembre guarderà le prequalifiche. Le vetture ammesse alla gara saranno sempre ventisei e trenta quelle che disputeranno le prove di venerdì e sabato. Quindi ferme restando le ventisei vetture meglio piazzate al termine di questa stagione le altre non meno di sei ma potrebbero essere anche una decina, dovranno azzuffarsi per conquistare i quattro posti disponibili.

Una zuffa che si svolgerà sempre in Europa sette e forse quindici giorni prima del gran premio su un circuito differente da quello in cui è in programma la gara. A rendere più complicato e per molti di scabioso il marchingegno non dovrebbero qualificarsi i quattro piloti che hanno ottenuto i migliori tempi la qualificazione avverrà per squadra quindi i piloti più veloci si terranno dritti il compagno di scuderia fosse anche un automobilista della domenica per un totale di due squadre e quattro vetture. La corsa ad ostacoli non sembra spaventare più di tanto i pretendenti. I nomi che ricorrono con maggior frequenza sono l'Atmos la First Racing l'Oryx con qualche accenno ad una seconda squadra della March ipotesi che però farebbe a pugni col regolamento. Quasi sicuramente dovrebbero passare per la cruna della Fisa che promette seven controlli sui



Ayrton Senna rilassato e sorridente dopo il Gran Premio del Giappone che lo ha consacrato campione del mondo

requisiti tecnici e sulla copertura finanziaria. La First Racing di Lamberto Leoni che si è già assicurata Gabriele Tarquini, e l'Oryx.

Una gara prima delle gare quella per iscriversi che terrà col fiato sospeso fino al 31 di dicembre (termine ultimo) più di un pilota in cerca di sistemazione. Il balletto è cominciato da tempo e le carte hanno subito un discreto rimescolamento. La Dallara che doveva raddoppiare il numero di vetture si è assicurata l'esperto e geniale romano di Montecarlo Andrea De Cesari che correrà in tandem con Alex Caffi. La Coloni ha sostituito Tarquini con il brasiliano Roberto Moreno il cui posto di pilota collaudatore alla Ferrari sarà preso dal finlandese Jyrki Järvi. Leoni ed ora cerca il secondo pilota. L'Osella ha preso dalla ZakSpeed Pier Carlo Ghinzani, ma quasi sicuramente

brava davvero troppo presto per parlare di crisi. Molto delicata la situazione della squadra romana dove attorno al coach Primo cominciano ad aggirarsi i nomi di Roberto Moreno, la società è tanto sembra in tenziona a tagliare gli stipendi di Della Valle, Lorenzon e Teso. Disastro particolare per la DiVarese che ha rimediato in una settimana tre sconfitte consecutive per un solo punto (un canestro e mezzo in totale).

Coppe Europee. Tornano le coppe con la disputa del turno d'andata degli ottavi di finale. Stasera per la coppa delle Coppe la Snajder gioca a Sofia contro il CSKA, domani sera coppe Korac con Panathinaikos, Atene DiVarese Helsinki Philips e Tofas Bursa (Turchia). W va Giovedì coppa dei Campioni con Partizan (Siria) e Abano Scavolini mentre per il tabellone femminile la Pri nugi Venezia sarà impegnata in Spagna contro il Calxa Tarragona.

Scacchi
A Londra
una «regina»
di 12 anni

La prima donna a vincere il torneo internazionale misto di scacchi «Duncan La wrie» conclusosi a Londra è stata una bambina ungherese di 12 anni Judit Polgar. La sorella Sofia Polgar di 13 anni si è classificata al quarto posto. Al terzo l'inglese Michael Hennigan il campione mondiale under 18. Unico «adulto» in questo fiorire di giovanissimi talenti il 59enne gran maestro israeliano Yair Kruman che si è classificato al secondo posto dopo una «partita» con la piccola Judit che aveva sgominato tutti gli altri avversari. Per potersi aggirare il premio l'israeliano avrebbe dovuto vincere mentre a Judit bastava la partita. Gran parte delle altre partite le aveva infatti vinte. Giocando con la sorella maggiore però ha preferito pareggiare.

Pentassuglia
È morto
il «coach»
di Brindisi

BARI. Elio Pentassuglia di 56 anni di Brindisi coach della «Pallacanestro Rieti» attualmente in B1 è morto in un incidente stradale sulla statale 16 nei pressi di Mola di Bari. L'allenatore notissimo per aver allenato per anni la Pallacanestro Brindisi in A1 ed altre squadre a Varese e Venezia e rimasto coinvolto nello scontro frontale per cause in corso di accertamento tra la sua «Lancia Thema» e una «Citroën Visa» condotta da Maria Rosa Franciosi di 30 anni di Lacedonia (Avezzano) che viaggiava assieme a Tiziana Gussone di 34 anni di Busto Arsizio ed al figlio di questa. Ettore Zappone di due anni e mezzo. Nell'impatto è morta anche la Gussone mentre la conducente della «Visa» e il bambino sono ricoverati nell'ospedale di Fasano (Br).

Basket. Dietro il primato della Philips Milano
Tra stelle e grandi tiratori
decidono i giocatori-operai

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Ancora Milano sul trionfo più alto della serie A1 di basket. E sinceramente in questi ultimi anni non è una grossa novità la gloriosa Olimpia Milano sta raccogliendo i frutti del coraggioso e razionale processo di svecchiamento della squadra dopo aver inserito in una struttura già solida l'«americano» Baldi e il gioiellino Pessina acquistato a suon di miliardi da Torino. A fare da balia a queste nuove leve che insieme ai vari Pittus, Montecchi e Aldi rappresentano il futuro della Philips ci sono sempre i grandi tiratori e i grandi tiratori e i fondatori della dinastia milanese del basket anni 80. D'Antoni e Meneghin, famosi interpreti di un viale del tramonto che non tramonta mai e Bob McAdoo un metro nometico per classe esperienza e sagacia tattica. Dopo la valanga di punti di Premier contro Caserta (39

per il ritrovato scudiero di cento battaglie vittoriose) in via Calanissetta guardano tutti dal alto verso il basso dopo il «quattro su quattro» iniziale e il comodo primato in classifica.

Gli inutili cecchini. Oscar 37 punti a Milano nel naufragio della Snajder Riva e Simpson 32 nelle sconfitte di W. Cantu e Panni Napoli. E il destino di tutti grandi tiratori quando la squadra non gioca anche il grosso bottino può risultare vano. Il gioco alla «jugoslava» basato solo sul tiro da fuori si può rivelare una pericolosa arma a doppio taglio e per questo molti allenatori preferiscono un altro tipo di giocatore magari meno appariscente ma più redditizio più adatto ad un certo tipo di basket.

Protagonisti. Le stelle della quarta giornata probabilmente sono un po' sconosciuti al lo spettatore medio della pal-